

Dalle elezioni una «svolta» nelle campagne

Un milione di contadini in sciopero

Centinaia di vertenze aperte nelle aziende mezzadri - Presa di posizione della CISL-Terra

Un milione di mezzadri e coloni hanno dato vita ieri, in tutta Italia, a scioperi di 12 e 24 ore ed a migliaia di comizi. Si calcola che il 90 per cento della categoria abbia preso parte alla «giornata di lotta» indetta dalla Federmezadri, braccio della CISL-Terra, in occasione della manifestazione. Ha ricordato che è in atto in tutte le regioni mezzadri una iniziativa sindacale verso gli agrari per nuovi contratti e, allo stesso tempo, verso gli organi governativi per determinare il rovesciamento dell'attuale politica agraria rivolta al sostegno della espansione monopolistica.

Vi è però — ha proseguito Franciscioni — un'altra controparte, identifiabile in quelle forze politiche che hanno impedito, nonostante gli impegni assunti, l'emanazione di quelle leggi che dovevano avviare il processo di trasformazione della mezzadria in proprietà contadina associata e che si apprestano, se non ci sarà uno spostamento di rapporto di forza in Parlamento a ripresentare quel progetto di legge governativo che è già stato condannato e respinto da tutte le organizzazioni sindacali. Anche nei confronti di questa controparte, ha concluso Franciscioni, va sviluppata la lotta e utilizzata l'arma del boicottaggio. E' un obiettivo che ha dimostrato coi fatti di volere l'attuazione di una profonda riforma agraria.

Manifestazioni di rilievo hanno avuto luogo in diverse province. A Livorno, Cecina e Piombino lo sciopero dei lavoratori della terra è confluito in quella generale di protesta per il problema del prezzo. A Piombino 1500 persone hanno partecipato alla assemblea: gli ambulanti stessi hanno coperto i banchi di vendita, i commercianti abbassato le saracinesche aderendo alla protesta.

In provincia di Firenze gli scioperi hanno avuto la stessa dinamica. A Fucecchio, dove il segretario della Federmezadri è ad Empoli, dopo il comizio, i lavoratori sono sfilati in corteo per le vie del centro. Le ricerche di fondo — terra a chi la lavora e nuova politica dei mercati e dei prezzi — sono state al centro delle manifestazioni.

Altre manifestazioni in Toscana sono state organizzate dal segretario della Federmezadri, Claudio Tacci, che ha parlato in occasione della consultazione politica del 28 aprile: programmazione operativa articolata regionalmente; riforma della scuola; sistema di sicurezza sociale; attuazione dell'articolo 39 della Costituzione sulle prerogative dei sindacati; riforma ospedaliera; piano di edilizia popolare; rinnovamento dell'agricoltura con un maggior integrazione europea; interventi nella distribuzione per salvaguardare il potere d'acquisto dei salari.

Con queste premesse, Viglianesi ha illustrato i capitoli del programma che la UIL sosterrà in occasione della consultazione politica del 28 aprile: programmazione operativa articolata regionalmente; riforma della scuola; sistema di sicurezza sociale; attuazione dell'articolo 39 della Costituzione sulle prerogative dei sindacati; riforma ospedaliera; piano di edilizia popolare; rinnovamento dell'agricoltura con un maggior integrazione europea; interventi nella distribuzione per salvaguardare il potere d'acquisto dei salari.

Altro grosso tema, che ha assorbito considerevole parte del tempo, è stato l'insistente allettamento fatto da Viglianesi ai socialisti, verso i quali ha mostrato le forze con le quali realizzare questo programma, quasi affidandolo ad una seconda edizione del centro-sinistra ed a una riformatrice volontà delle istituzioni statali.

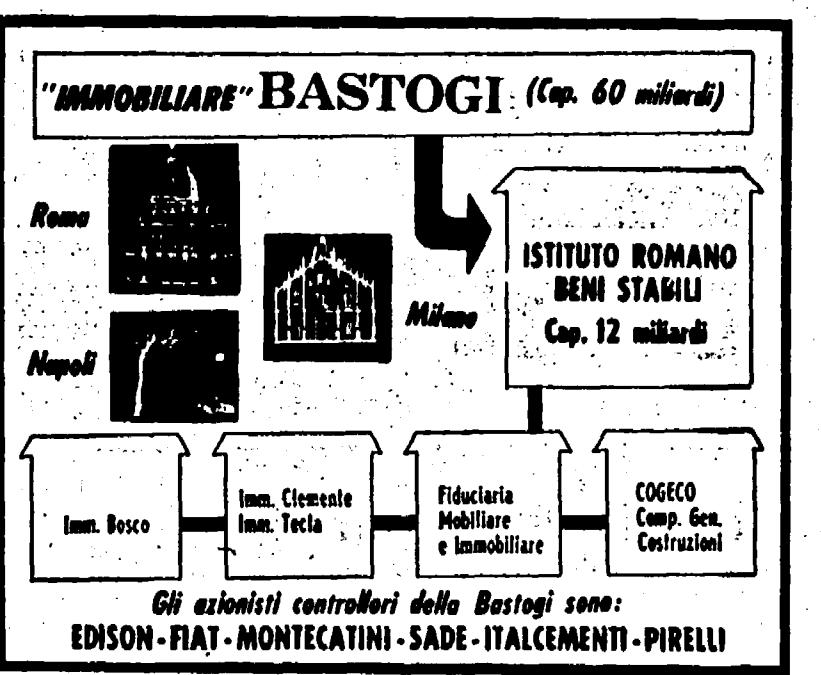
Con la CISL, Viglianesi è stato invece più tollerante, dati i maggiori motivi di affinità e la sua collocazione nello schieramento mondiale del comunismo. Viglianesi ha rimarcato quelli che la UIL giudica oggi i maggiori motivi di divergenza con la CGIL: il MEC e il centro-sinistra.

Con la CISL, Viglianesi è stato invece più tollerante, dati i maggiori motivi di affinità e la sua collocazione nello schieramento mondiale del comunismo. Viglianesi ha rimarcato quelli che la UIL giudica oggi i maggiori motivi di divergenza con la CGIL: il MEC e il centro-sinistra.

Coi miliardi d'indennizzo dell'ENEL

Bastogi alle aree

La lotta per le zone di sviluppo economico, Bastogi, è fra le grandi holding elettriche colpite dalla nazionalizzazione del settore elettrico, che rappresenta sinora la più larga parte del vasto programma di sviluppo economico, la Bastogi perde un settore non deficitario, come a suo tempo la ferrovia nazionalizzata. Essa tuttavia vanta, per la sua parte, crediti di centinaia di miliardi verso l'ENEL e si troverà quindi, tra non molto, a poter disporre di fortissime liquidità. Quali saranno i campi di investimento e di espansione della Bastogi, grazie al tipo di indennizzo in contanti voluto dalla DC e dai suoi alleati del centro-sinistra? Ecco un problema, il quale si collega direttamente al problema del controllo degli investimenti della ingenti somme che lo Stato dovrà versare per conto dell'ENEL. E' questo un problema nodale della futura programmazione, che sarà democratica alla



«IMMOBILIARE» BASTOGI (Cap. 60 miliardi) Istituti Romani Beni Stabili Cap. 12 miliardi Edilco Immo. Clesiane Immo. Tecla Fiduciaria Immobiliare COGECO Comp. Gen. Costruzioni Gli azionisti controllati della Bastogi sono: EDISON-FIAT-MONTECATINI-DADE-ITALCEMENTI-PIRELLI

quella delle ferrovie — esce da un largo movimento popolare, condizionato solo nella sua fase finale dalle forze politiche di potere le quali hanno notevolmente «ridimensionato» il suo carattere antimonopolistico. Dal punto di vista economico, la Bastogi perde un settore non deficitario, come a suo tempo la ferrovia nazionalizzata. Essa tuttavia vanta, per la sua parte, crediti di centinaia di miliardi verso l'ENEL e si troverà quindi, tra non molto, a poter disporre di fortissime liquidità. Quali saranno i campi di investimento e di espansione della Bastogi, grazie al tipo di indennizzo in contanti voluto dalla DC e dai suoi alleati del centro-sinistra? Ecco un problema, il quale si collega direttamente al problema del controllo degli investimenti della ingenti somme che lo Stato dovrà versare per conto dell'ENEL. E' questo un problema nodale della futura programmazione, che sarà democratica alla

condizione che anche la nazionalizzazione dell'energia elettrica venga migliorata e si intervenga nelle scelte degli investimenti. Un campo di scelte è rappresentato dalle aree edificabili delle città e delle zone suburbane in espansione, un campo ben noto alla Bastogi, in cui essa è già fortemente radicata. Infatti, la Bastogi, già holding prevalentemente elettrica, è una dei «padroni delle città». E' fra coloro che hanno «incamerato» miliardi del boom delle aree, degli affitti. La Bastogi ha progettato una vasta opera di acquisizione verso nuove acquisizioni immobiliari (stabili e aree), prevalentemente nelle tre grandi città campo delle sue operazioni: Milano Roma e Napoli. Non certo in prima persona, ma attraverso la società immobiliare che essa controlla e prima fra tutte la grande immobiliare nota sotto il nome di Istituto Romano Beni Stabili.

Anzitutto è noto che la Bastogi è un trust che raggruppa diversi monopoli. Sotto la presidenza di Giovanni Paratore, il consiglio di amministrazione è composto dal vice presidente Mario Rossi (presidente della Edison) e dai consiglieri: Giovanni Agnelli (FIAT), Carlo Faina (Montecatini), Luigi Gaggia e Neri Cini Farina (SADE), Carlo Pesenti (Italcementi), Alberto Pirelli (dell'omonimo impero), Giorgio Valerio (consigliere delegato della Edison), Massimo Spada (eminenza grigia della finanza vaticana). Direttore generale della Bastogi è Tullio Torchiani, l'uomo onnipotente che media, fra Edison, SADE e Italcementi, gli interessi Montecatini, FIAT e Pirelli.

Ecco che cos'è la Bastogi (capitale nominale 60 miliardi di lire) controllata dalla società Beni Stabili (capitale nominale 12 miliardi di lire). La Beni Stabili controlla a sua volta la Fiduciaria Immobiliare e Immobiliare, la Compagnia Generale Costruzioni-COGECO (capitale 100 miliardi), l'Immobiliare Bosco (capitale 50 miliardi), con stabili a Genova, l'Immobiliare Clemente (capitale 100 milioni), con stabili a Milano, l'Immobiliare Tecla (capitale 100 milioni), con stabili a Milano, l'Immobiliare Beni Stabili, con corsi azionari del gruppo 62,45 miliardi e 420 milioni di lire. Una lira investita nel '38 in azioni Beni Stabili, ai corsi azionari della fine del '62 valeva 219 lire, investita nel '48, al giugno del '62 risultava moltiplicata per 11 volte e mezzo. Un miliardo del '48 era diventato 11 miliardi e mezzo. Questa moltiplicazione «miracolosa» assomiglia a quella dei pani e dei pesci, ma con la differenza che non la moltitudine ne ha goduto, ma un gruppo di magnati, e la spesa è toccata ai cittadini che oggi non riescono a far fronte al carico di affitti. Senza muovere un dito, i grandi immobiliari tipo Bastogi si sono trovati a disporre di miliardi, che naturalmente hanno usato per l'autofinanziamento di iniziative varie. In due anni, infatti — dal '59 al '60 — la Beni Stabili ha distribuito agli azionisti e soltanto ai 2248 milioni di utili: una bella cifra, indubbiamente, ma parte assai piccola dei profitti lucrati.

Alla fine del '60 (secondo i dati disponibili) la grande immobiliare Beni-Bastogi aveva 112 stabili situati nei centri di Roma Napoli e Milano per 18.321 unità suddivisi in 3790 appartamenti o negozi di cui 413 in gestione alla Fiduciaria, la quale amministra altresì 2492 unità immobiliari «per conto terzi». Le aree, tutte pregiate, della Beni Stabili assommavano a fine '60 in 2 milioni e 688.825 metri quadrati a Roma e 432.927 metri quadrati a Milano. Non si conosce l'entità delle aree a Napoli, situate nella maggior parte lungo la via Marittima, che risulta essere una delle zone più notevoli di Napoli.

Nella Capitale ha acquistato recentemente in espansione, un tri quadrato nel centro dell'EUR e uno stabile «vecchio e malandato» di fianco al Viminale, per farvi sorgere naturalmente uno stabile nuovo. A Milano, sulla direttrice Nord di espansione della città, cioè la parte industrializzata, ha acquistato una quarantina di ettari destinati a divenire aree edificabili ad altissimo prezzo. «Ecco dunque chi sono i «padroni delle città», i grandi speculatori, gli esosi mercanti di aree ed affitti. E' facile concludere che se non interverrà una legge urbanistica collegata alla programmazione economica, l'Istituto delle Regioni, in una più grande autonomia dei Comuni, capace di tagliare le unghie ai privati padroni del suolo urbano, i monopoli si prepareranno ad incassare nei prossimi anni altri diecimila miliardi, perché tale sarà la somma risultante dall'accrescimento di valore del suolo delle grandi città, stante le attuali leggi.

Questi temi saranno del resto trattati ampiamente nel corso del Convegno nazionale indetto dal PCI a Milano 18, 9 e 10 marzo.

Romolo Galimberti

Dieci richieste dell'Alleanza

Il 17 a Verona manifestazione nazionale contadina

Si stanno svolgendo in tutta Italia assemblee e manifestazioni promosse dalla Alleanza dei contadini in occasione della consultazione elettorale. Nella settimana in corso sono in programma iniziative unitarie a Caserta dove l'8 marzo parlerà l'onorevole Giuseppe Avolio, a Pisa e ad Altamura in provincia di Bari dove domenica prossima parleranno rispettivamente Emio Bonifazi e Gaetano Di Marino.

7) avvio ad un sistema di sicurezza sociale con parificazione di trattamento; 8) pieno riconoscimento del lavoro della donna e della nuova condizione che le compete nella famiglia, nell'impresa e nella società; 9) diffusione dell'istruzione professionale nelle campagne e giusta remunerazione del lavoro dei giovani per farne i protagonisti del rinnovamento della agricoltura; 10) fondo nazionale di solidarietà per le calamità.

Al ministero del Lavoro

Sondaggi in corso per la vertenza dei 40 mila minatori

Gli incontri iniziati ieri proseguono stasera alle 18

Nel tardo pomeriggio di ieri sono iniziati presso il ministero del Lavoro i sondaggi fra sindacati e imprenditori alla presenza del sottosegretario Calvi — per la vertenza contrattuale dei 40.000 minatori, in atto da dicembre. Prima di dar luogo ad incontri comuni, i sindacati hanno unitariamente esposto al sottosegretario i punti di fondo delle richieste presentate per il rinnovo del contratto, scaduto il 30 novembre. Fuori della sala dove avveniva questo inizio di mediazione, folte delegazioni di minatori — giunti dalla Sardegna, dalla Sicilia, dal Veneto e dalla Toscana — si tenevano in stretto contatto con i rappresentanti sindacali, effettuando una pressione per accelerare i risultati di questa pausa nella lotta, cioè per apparare rapidamente le intenzioni degli imprenditori.

Iniziative della CGIL per l'8 Marzo

La CGIL sta portando avanti una vasta gamma di attività attorno alle celebrazioni dell'8 marzo, giornata internazionale della donna. Il fulcro è la richiesta della «valutazione obiettiva del valore del lavoro» della donna, cioè l'elezione dei salari di fatto, la creazione di un mercato di qualità. Il superamento delle discriminazioni per età attraverso le contrattazioni aziendali e di settore.

Insegnanti: trattative conglobamento

L'Intesa intersindacale della scuola ha deciso ieri di insistere presso il ministero della Riforma burocratica affinché vengano al più presto concluse le trattative in ordine al conglobamento della indennità di studio e dell'assegno graduabile. Per l'adeguamento delle pensioni allo stipendio del personale in servizio, si rinvia l'azione alla ripresa parlamentare.

Facchini: continua l'agitazione

Continua l'agitazione dei facchini e trasportatori locali, per la soluzione dei loro problemi previdenziali. Dopo le pressioni effettuate da parecchie delegazioni presso il ministero del Lavoro, si ebbero assicurazioni circa la sollecita e positiva definizione dei problemi previdenziali della categoria. L'anticipato scioglimento delle Camere ha però bloccato i provvedimenti per cui il sindacato aderente alla CGIL ha deciso di discutere nel proprio Comitato centrale, oggi e domani, l'azione da condurre.

Enti riforma: in lotta da ieri

I dipendenti degli Enti di riforma e sviluppo sono scesi in lotta ieri presso tutte le sedi centrali di Roma, Bologna, Napoli, Bari, Avezzano, Cosenza e Cagliari (EFTAS e Flumendosa); un altro sciopero di questi lavoratori — sempre per la mancata estensione dell'assegno graduabile conquistato dagli statali — avrà luogo 18. Oggi e il 9, invece, scioperano tutti i lavoratori in servizio presso le sedi periferiche.

Ovada: una pensione di 250 lire

Nel pauroso sottobosco del sistema previdenziale italiano esiste — e sembra incredibile — anche una pensione di invalidità che assicura al suo titolare la poco invidiabile rendita di 250 lire mensili.

Ultimatum unitario per la vertenza dei marittimi

I sindacati di categoria dei lavoratori del mare hanno deciso di presentare un «ultimatum» alle associazioni imprenditoriali degli armatori, circa le rivendicazioni presentate dai lavoratori in occasione del rinnovo del contratto.

CGIL: convocato l'Esecutivo

L'Esecutivo della CGIL è stato convocato per l'11 e 12, col seguente ordine del giorno: 1) la CGIL di fronte alle elezioni politiche del 28 aprile (relatore il segretario generale on. Agostino Novella); 2) prospettive dell'azione sindacale dopo l'accordo sul contratto dei metallurgici (relatore il segretario confederale on. Vittorio Foa); 3) informazione sulla Conferenza nazionale dell'edilizia (relatore il vice segretario confederale Arvedo Forni); 4) risultati della recente sessione dell'esecutivo della FSM (relatore il segretario confederale on. Luciano Lama); 5) varie.

INAPLI: astensione e trattative

Mentre proseguiva, al secondo giorno, lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'INAPLI, si sono svolte trattative tra i rappresentanti sindacali e i ministri scorsi e il direttore generale. La categoria chiede un allineamento nei trattamenti con gli altri istituti similari.

Facchini: continua l'agitazione

Continua l'agitazione dei facchini e trasportatori locali, per la soluzione dei loro problemi previdenziali. Dopo le pressioni effettuate da parecchie delegazioni presso il ministero del Lavoro, si ebbero assicurazioni circa la sollecita e positiva definizione dei problemi previdenziali della categoria. L'anticipato scioglimento delle Camere ha però bloccato i provvedimenti per cui il sindacato aderente alla CGIL ha deciso di discutere nel proprio Comitato centrale, oggi e domani, l'azione da condurre.

Enti riforma: in lotta da ieri

I dipendenti degli Enti di riforma e sviluppo sono scesi in lotta ieri presso tutte le sedi centrali di Roma, Bologna, Napoli, Bari, Avezzano, Cosenza e Cagliari (EFTAS e Flumendosa); un altro sciopero di questi lavoratori — sempre per la mancata estensione dell'assegno graduabile conquistato dagli statali — avrà luogo 18. Oggi e il 9, invece, scioperano tutti i lavoratori in servizio presso le sedi periferiche.

Un programma della UIL per le elezioni

Insistenti allettamenti ai socialisti

L'annuale conferenza-stampa di fine anno della UIL, che si è svolta ieri dopo quelle indette nei due settimane dalla CGIL e dalla CISL, è stata in buona parte dedicata dal segretario generale, Italo Viglianesi, alla prossima scadenza elettorale. «Noi pensiamo senza perifrasi — ha detto Viglianesi — che soltanto il successo delle forze politiche che sostengono più chiaramente la nuova svolta di centro-sinistra possa garantire un più equilibrato sviluppo, in un clima di libertà e di democrazia».

Ultimatum unitario per la vertenza dei marittimi

I sindacati di categoria dei lavoratori del mare hanno deciso di presentare un «ultimatum» alle associazioni imprenditoriali degli armatori, circa le rivendicazioni presentate dai lavoratori in occasione del rinnovo del contratto.

CGIL: convocato l'Esecutivo

L'Esecutivo della CGIL è stato convocato per l'11 e 12, col seguente ordine del giorno: 1) la CGIL di fronte alle elezioni politiche del 28 aprile (relatore il segretario generale on. Agostino Novella); 2) prospettive dell'azione sindacale dopo l'accordo sul contratto dei metallurgici (relatore il segretario confederale on. Vittorio Foa); 3) informazione sulla Conferenza nazionale dell'edilizia (relatore il vice segretario confederale Arvedo Forni); 4) risultati della recente sessione dell'esecutivo della FSM (relatore il segretario confederale on. Luciano Lama); 5) varie.

INAPLI: astensione e trattative

Mentre proseguiva, al secondo giorno, lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'INAPLI, si sono svolte trattative tra i rappresentanti sindacali e i ministri scorsi e il direttore generale. La categoria chiede un allineamento nei trattamenti con gli altri istituti similari.

Facchini: continua l'agitazione

Continua l'agitazione dei facchini e trasportatori locali, per la soluzione dei loro problemi previdenziali. Dopo le pressioni effettuate da parecchie delegazioni presso il ministero del Lavoro, si ebbero assicurazioni circa la sollecita e positiva definizione dei problemi previdenziali della categoria. L'anticipato scioglimento delle Camere ha però bloccato i provvedimenti per cui il sindacato aderente alla CGIL ha deciso di discutere nel proprio Comitato centrale, oggi e domani, l'azione da condurre.

Enti riforma: in lotta da ieri

I dipendenti degli Enti di riforma e sviluppo sono scesi in lotta ieri presso tutte le sedi centrali di Roma, Bologna, Napoli, Bari, Avezzano, Cosenza e Cagliari (EFTAS e Flumendosa); un altro sciopero di questi lavoratori — sempre per la mancata estensione dell'assegno graduabile conquistato dagli statali — avrà luogo 18. Oggi e il 9, invece, scioperano tutti i lavoratori in servizio presso le sedi periferiche.

cambi

Dollaro USA	619,85
Dollaro canadese	574,10
Franco svizzero	143,28
Sterlina	1739,10
Corona danese	83,85
Corona norvegese	96,62
Corona svedese	199,65
Franco olandese	172,29
Franco belga	12,33
Franco francese n.	126,57
Marco tedesco	155,03
Paavo	10,27
Scellino austriaco	24,03
Scudo portoghese	21,48